

Botte alla ex davanti ai figli Lui nega: «Si è ferita da sola»

Davanti al giudice il 35enne tunisino a giudizio per violenze sulla moglie si è difeso definendosi la «vera vittima»

Si è dichiarato innocente, anzi, vittima lui stesso dell'ex moglie. E anche di fronte alle foto che ritraevano la donna con l'arcata sopraccigliare tumefatta e l'occhio pesto, ha ribadito la propria posizione

affermando che la botta «se l'è presa da sola».

Il trentacinquenne di origini tunisine, imputato per maltrattamenti nei confronti della convivente triestina, ieri è stato interrogato in aula davanti al giudice Marco Casavecchia dall'avvocato Giovanna Augusta de' Manzano, che difende l'uomo, e dall'avvocato Antonio Santoro che tutela la signora.

Il tunisino ha respinto tut-

te le accuse: dalle umiliazioni alle quali avrebbe sottoposto l'ex coniuge, ai pestaggi in casa alla presenza dei figli. Ma anche il fatto che, stando a quanto emerso, avrebbe costretto la donna a ingrassare per renderla meno desiderabile. «Non la ho mai obbligata, era lei che comprava schiffe al supermercato e poi le mangiava di nascosto».

L'episodio della ferita all'occhio, la prova che po-

trebbe confermare i maltrattamenti del tunisino avrebbe un'altra spiegazione. Almeno secondo la versione dell'imputato. «Avevamo litigato - ha spiegato l'uomo in aula riferendo di un alterco di tre anni fa - e lei mi spingeva graffiandomi. Così facendo è scivolata e ha battuto la testa contro una colonna».

«Io - ha aggiunto ancora l'imputato rivolgendosi alla corte - non sono affatto una persona violenta. In casa c'erano spesso litigi per motivi banali. Lei si arrabbiava, non ragionava. Quando accadeva, per me l'unica possibilità era uscire. E così è successo quando si è ferita: si è messa davanti alla porta e mi ha spinto via. Io mi sono spostato e lei è caduta».

Ma a leggere il capo d'imputazione, le aggressioni si sarebbero ripetute per quasi cinque anni: da marzo 2012 a settembre 2016. «Non ho mai fatto violenza», ha ribadito il trentacinquenne.

La circostanza secondo cui l'uomo, musulmano praticante, avrebbe portato in ca-

L'uomo ha affermato di non aver mai costretto la compagna a ingrassare a dismisura

sa un agnello sgozzato e scuoiato, esibendolo davanti ai figli, è stata di fatto confermata dallo stesso imputato. «Sì, i figli hanno visto - ha rispo-

sto il tunisino - non vedo il problema».

La donna ha seguito l'intera udienza scuotendo il capo a ogni frase dell'ex marito, in segno di totale disappunto.

Finora sono stati auditi i testi del pm, quelli della persona offesa (la donna, che peraltro si è costituita parte civile), i genitori della vittima e alcuni assistenti sociali. Mancava proprio l'esame dell'imputato. «Non ho mai alzato le mani contro la mia ex moglie - ha insistito il trentacinquenne - è lei che si arrabbiava sempre. Io, tra l'altro, adesso le sto anche versando soldi per il mantenimento del bambino anche se ciò non è previsto da alcun decreto». —